LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 20-21 Gennaio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 17 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 17 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

Direzione, Redazione, Ufficio Pubblicità, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

LA BONIFICA PONTINA: *Un riconoscimento tedesco*

"GRANDE PROGRAMMA MUSSOLINIANO DI COLONIZZAZIONE,,

Giorni or sono abbiamo riprodotto un chiarissimo riconoscimento tributato all'opera di «costruzione» fascista dall'Illustrated London News. Cambia la lingua, cambia il clima, cambiano i gusti dei popoli, ma l'ammirazione per quello che il Duce ha pensato e fatto è, ovunque, una. Così oggi riproduciamo dall'ultimo numero della Berliner Illustrirte Zeitung *la fotografia «di testa» e il titolo che precedono due intere pagine dedicate dal più diffuso settimanale tedesco, con numerose fotografie e diciture illustrative, alla redenzione dell'Agro Pontino dalle paludi e dalla malaria, decisa e attuata dal Fascismo. Il brano di pagina che riproduciamo contiene un grafico della Penisola con l'indicazione delle zone di bonifica in cui stanno per sorgere nuovi centri di colonizzazione agricola. «Con la «ricostruzione» della terra — scrive il B. I. Z. — l'Italia provvede ai bisogni della sua popolazione crescente». L'esposizione del programma mussoliniano è fatta con ricchezza di notizie e di cifre che precisano la vastità dell'impresa e la sua celere realizzazione, sintetizzata nel titolo stesso: «Städte auf Kommando», cioè «Città su comando».*

I LAVORI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

Il discorso di S. E. Biagi sulla proroga dei contratti collettivi — Lo studio delle Corporazioni di categoria — La riforma delle Camere di Commercio all'Estero

Roma, venerdì sera.

La terza seduta dell'attuale sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha avuto inizio stamane alle 10. La sala è affollatissima. Sono presenti anche i Ministri De Francisci, Ciano, Acerbo, Di Crollalanza ed i Sottosegretari Rossoni, Arpinati, Puppini, Serpieri, Lojacono.

Alle 10 precise, salutato da un vivo applauso, entra nella sala il Capo del Governo, che è accompagnato dai Sottosegretari Biagi e Acquini.

Il Duce prende posto al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta.

Ha la parola l'on. Biagi per riassumere la discussione svoltasi ieri sul quarto comma dell'ordine del giorno riguardante la proroga obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro scaduti.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, inizia il suo discorso annunziando, fra gli applausi dell'assemblea, che,

per ordine del Duce, saranno raccolte in un volume tutte le deliberazioni adottate dal Comitato Corporativo Centrale e dal Comitato Intersindacale.

Entrando in argomento l'oratore afferma che, accettando il presupposto politico dal quale è partito il legislatore fascista per regolare il mercato del lavoro costruendo tutta una organizzazione giuridica e tecnica di carattere e finalità pubbliche, si devono accettare anche le conseguenze che ne discendono. Essenziale strumento di questa organizzazione pubblica del mercato del lavoro è il contratto collettivo di lavoro. Bisogna ricordare che, allo spirito del legislatore fascista, il regolamento collettivo dei rapporti di lavoro è apparso sempre in funzione di una continuità che non variava e non si interrompeva per il fatto che poteva variare la regolamentazione completa di un dato rapporto commerciale: la necessità di apporre un termine di scadenza non significa già per il legislatore che egli accettasse la vacanza contrattuale, significa invece la preoccupazione di lasciare alle parti contraenti la possibilità di adeguare nei periodi prefissati il contratto alla mutevole realtà economica.

Non si è certo pensato che con la denuncia o la disdetta del contratto le parti volessero non più regolare collettivamente i rapporti di lavoro in quanto che loro fine non poteva essere che quello di mutarne i termini. Se pur nel campo del diritto privato noi volessimo cercare un raffronto, ci soccorrerebbe fra gli altri quello della richiesta di variazione del canone di un contratto di affitto con revisione periodica del canone stesso.

La vacanza contrattuale non ha quindi nell'intendimento del legislatore il carattere di annullamento del vincolo, ma di sospensione in attesa di adeguarlo alla mutata realtà economica. Nel periodo di vacanza non può certo risorgere la facoltà dei datori di lavoro e lavoratori, di contrattare individualmente le condizioni. Se anche questa conseguenza scaturisse dai principii del diritto e dal silenzio della legge, noi dovremmo opporci come di fatto proponemmo la relazione che è stata discussa.

Ammettere il contrario sarebbe in pieno contrasto con le finalità del sistema legislativo sindacale con quelle organizzazioni pubbliche del mercato del lavoro che il Fascismo ha appunto voluto creare. Il problema quindi è risolto in via di principio e si pone soltanto nei suoi dettagli tecnici.

Come stimolare o supplire l'attività delle organizzazioni sindacali? Come seguire in maniera più aderente l'evoluzione dei rapporti di lavoro e come attuarne la disciplina? I mezzi che dalle leggi attuali si potrebbero ricavare si sono dimostrati insufficienti: la realtà si è dimostrata ben più complessa di quello che era possibile prevedere in una legge. Incombe alla prassi sindacale il dovere di sperimentare tutti i mezzi per assicurare la continuità del contratto; è alla loro sensibilità sovrattutto che si deve chiedere di

evitare il divorzio tra il comando politico, che discende dal noto deliberato del Comitato Centrale Corporativo, e l'eventuale deliberato giurisdizionale che neghi effetti giuridici al contratto denunziato o scaduto.

L'on. Biagi esamina poi le varie tesi esposte dagli oratori e conclude

dichiarando che il problema delle Corporazioni di categoria sarà oggetto di attento studio da parte degli uffici ministeriali e degli organi corporativi

Si inizia quindi la discussione sulla riforma delle Camere italiane di commercio all'estero.

Il primo oratore è l'on. Pavoncelli, il quale ritiene indispensabile la riforma per rendere questi organismi aderenti alle nuove contingenze politiche ed economiche e si intrattiene a formulare alcune osservazioni sulle rappresentanze delle categorie produttive e sui mezzi da adottare per gli sviluppi delle Camere stesse.

Trova anche opportuno che la riforma tenga conto delle organizzazioni già esistenti e principalmente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione creato dal Fascismo, che si è dimostrato un ottimo mezzo per la nostra espansione commerciale.

Michetti parla sull'unità di indirizzo delle Camere e sulla necessità di assicurare ad esse una sufficienza di mezzi che sola può costituire garanzia di un'opera proficua ed efficace. Sarà anche opportuno concentrare gli sforzi dove c'è possibilità di risultati, eliminando magari e riducendo quelle Camere che a causa delle condizioni locali non sono suscettibili di una vita florida.

Bianca, rappresentante delle Camere di commercio all'estero, esprime alcuni punti di vista con preghiera che siano tenuti presenti nell'attuazione della riforma. Si tratta, in sostanza, di concordare un aggiornamento della legislazione sulle Camere di Commercio più rispondente alla realtà odierna, e di un più preciso adeguamento di esse ai principii corporativi. Termina affermando che, se le Camere di Commercio all'estero debbono funzionare, è necessario dare loro mezzi sufficienti e una buona organizzazione.

A nome dei Sindacati dell'Industria, Ciardi esprime l'opinione che la dotazione di mezzi sufficienti per l'opera che sono chiamate a svolgere le Camere dovrebbe essere fatta oltre che dallo Stato con un proprio contributo fisso, anche da un contributo integrativo, versato da quelle organizzazioni sindacali che più hanno rapporti con la Camere stesse.

Segue alla tribuna l'on. Lantini, il quale sostiene la necessità di sviluppare la rete degli addetti commerciali. A proposito delle Camere di Commercio, ricorda che esse sorsero in un primo tempo nei centri maggiori dell'emigrazione italiana. Solo nel dopoguerra hanno avuto vita nei grandi centri stranieri, tenendo esclusivamente di mira la penetrazione del prodotto italiano. Non sono mancati i risultati. E' certo però che una riforma si impone per adeguare questi enti ai nuovi bisogni ed alla nostra volontà di espansione. A questo proposito, raccomanda di tenere presente il criterio distributivo delle Camere, l'ordinamento interno secondo gli usi locali e la specificazione precisa delle funzioni in modo da evitare un gravame di lavoro dannosissimo per le funzioni essenziali delle Camere stesse.

Dopo brevi osservazioni di Salvi, Baruchello prende la parola per sostenere, a nome della Confederazione dell'Industria, la necessità del coordinamento dell'attività delle Camere. Accetta la proposta di far contribuire le Confederazioni al mantenimento delle Camere stesse. Vorrebbe, infine, che anche in quei centri minori, dove notevole è il numero dei nostri connazionali emigrati, venissero istituite apposite sezioni delle Camere, dando ad esse anche funzioni sindacali e corporative in modo da poter esercitare una efficace opera di assistenza a favore dei lavoratori italiani emigrati.

Parlano quindi, soffermandosi sulla necessità dello sviluppo delle Camere e sulla opportunità del contributo delle Confederazioni, l'on. Ciarlantini e il prof. Arias.

Alle 13 il Capo del Governo toglie la seduta annunziando che il Consiglio continuerà la discussione domani alle 16.

CORTO METRAGGIO

R. E. SASSOON, il primo uomo che sia volato in corsa

con gli sci non è stato fortunato. Egli è morto ieri in seguito a una caduta.

LE SISTERS BROWNING, ballerine d'eccezione, che furoreggiano attualmente in un famoso *music-hall* londinese.

LE DUE AVIATRICI INGLESI, miss Joan Page e miss Audrey Salo-Barker, cadute fra i selvaggi del Kenia e tratte quindi a salvamento.

LORETTA YOUNG, stella del cinema, in un costume di sua creazione, ma che ha provocato le critiche persino del direttore del suo «studio».

L'Inghilterra compra e torna all'oro?

New York, venerdì mattina.

L'Inghilterra si prepara a ritornare alla parità aurea: questa è naturalmente soltanto l'opinione prevalente nei circoli finanziari americani dove viene osservato con grande interessamento la tendenza da parte della Gran Bretagna a rinforzare le riserve d'oro.

L'ultimo comunicato della Riserva Federale mostra infatti che la Gran Bretagna ha ripreso il riacquisto dell'oro consegnato alla Tesoreria degli Stati Uniti in pagamento dell'ultima quota dei debiti di guerra. Gli acquisti aurei fatti recentemente dalla Banca d'Inghilterra risultano nella cifra netta di dollari 18.574.200.

Il Journal of Commerce *nel segnalare questo movimento di oro mette appunto in rilievo il fatto che a Wall Street gli acquisti della Banca d'Inghilterra sono interpretati come preparatori per il ritorno alla base aurea. Si ritiene tuttavia che l'eventuale ripristino del gold standard verrà deciso a Londra dopo che sarà stata risolta la questione dei debiti di guerra.*

Altri giornali, confermando la notizia, dicono che la Banca Federale di Riserva ha venduto al Tesoro Britannico e a quello della Banca d'Inghilterra una parte dell'oro rappresentante il pagamento di dicembre della quota del debito di guerra britannico. La transazione è avvenuta quando la Banca Federale di riserva annunciò la diminuzione di 25.101.200 dollari dell'ammontare delle sue riserve auree all'estero.

La notizia ha sollevato un grande interesse a Wall Street, tanto più che la Banca Federale della riserva, evidentemente dietro domanda delle autorità inglesi, ha rifiutato di dare particolari in proposito.

DICHIARAZIONI DI ROOSEVELT SULLA POLITICA INTERNA

Washington, venerdì mattina.

Il Ministro degli Esteri Stimson, accompagnato da Norman Davis, si è recato ieri sera a visitare il Presidente eletto Roosevelt con il quale si è intrattenuto a lungo.

Si apprende che nel colloquio si sono discussi vari problemi tra cui quello relativo ai debiti di guerra, alla situazione in Estremo Oriente e alla preparazione della prossima Conferenza economica.

In una intervista concessa alla stampa Roosevelt non ha naturalmente parlato della conversazione con Stimson e con Norman Davis, ma ha fatto alcune dichiarazioni riguardo la politica interna.

Ha detto di essere sempre favorevole al provvedimento in favore degli agricoltori; e in materia di proibizionismo ha dichiarato di preferire l'abrogazione pura e semplice del famoso 18° emendamento alla Costituzione piuttosto che le misure di compromesso recentemente discusse al Parlamento.

LE CONFERENZA ECONOMICA SI RIUNIRA' AI PRIMI DI MAGGIO?

Ginevra, venerdì sera.

Mercoledì prossimo si riunirà sotto la presidenza di sir John Simon il Comitato organizzatore della Conferenza economica che cercherà di fissare la data di inizio della Conferenza stessa. Molto probabilmente verrà fissata la data del primo maggio.

BORSA DI OGGI

Realizzi di beneficio non impediscono lo svilupparsi del rialzo della Rendita e Consolidato

Informazioni e quotazioni delle Borse italiane ed estere a pagina 2 colonna 2.

UN ALTRO PIROSCAFO FRANCESE IN FIAMME

Parigi, venerdì sera.

Un telegramma da Singapore informa che è scoppiato un incendio nelle stive del vapore «Governatore generale Paolo Doumer», appartenente alla Compagnia marittima indo-cinese. Il vapore si trovava nel sud del Mar di Cina e si dirigeva verso Singapore proveniente da Saigon. Una parte del carico è rimasta distrutta dal fuoco. Il sinistro è stato rapidamente domato. Il vapore era stato costruito nel 1918.

IL GIAPPONE RIFIUTA LA MEDIAZIONE RUSSA E AMERICANA

Tokio, venerdì notte.

Nei circoli governativi si fa rilevare che il Giappone non accetterà mai la partecipazione della Russia e dell'America nella Commissione di conciliazione. Due possibilità vengono prospettate e cioè: 1°) alla risoluzione del Consiglio ginevrino del 20 dicembre vengono apportate le modificazioni suggerite dal Giappone, con esclusione degli estranei alla Lega delle Nazioni; 2°) accettazione della formula Drummond, con le modificazioni chieste dal Giappone.

Intanto una delegazione delle classi popolari si è recata dal visconte Sato raccomandando la elaborazione del Patto di non aggressione con la Russia. A quanto viene riferito, Sato avrebbe risposto che è consigliabile attendere fino a quando tale patto non risulti accettabile all'opinione pubblica giapponese.

S. E. STARACE TERRA' RAPPORTO DOMENICA A VARESE

Roma, venerdì sera.

Domenica 22 corrente, alle ore 14, il Segretario del Partito sarà a Varese per il rapporto dei gerarchi provinciali nella palestra dell'Opera Nazionale Balilla.

L'on. Starace, inoltre, si recherà a deporre una corona sul monumento ai Caduti e presenzierà all'inaugurazione di 250 fiamme dei Fasci giovanili di Combattimento.

IL GOVERNO GIAPPONESE PER LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA CON LA CINA

Tokio, venerdì notte.

Si dichiara da fonte autorizzata che il Governo giapponese ha dato alla delegazione a Ginevra istruzioni telegrafiche che confermano le sue precedenti circa il progetto di soluzione del problema sino-cinese elaborato dalla Commissione dei diciannove.

Pare che il Ministero degli Affari Esteri abbia fiducia che la Società delle Nazioni accetterà le modificazioni giapponesi alla risoluzione del 20 dicembre.

DUE MOSCHEE E CENTO BOTTEGHE DISTRUTTE DAL FUOCO

Istanbul, venerdì sera.

A Diar Bekir è scoppiato un violento incendio che ha distrutto due moschee e cento botteghe. Fortunatamente non vi è alcuna vittima.

UN NUOVO FRANCOBOLLO DA LIRE 2,25

Roma, venerdì sera.

L'Amministrazione delle Poste informa che per poter far pagare con un solo francobollo la francatura ordinaria (0,50), la sopratassa speciale di trasporto aereo (0,50) ed il diritto fisso di recapito espresso (1,25) per lettere espresso non eccedenti grammi 15 dirette nel Regno e nelle Colonie, e da inoltrarsi per via aerea, ha istituito e messo in vendita uno speciale francobollo aereo espresso del valore di lire 2,25.

LOCALITA' DEL JEHOL PRESA DOPO 4 GIORNI DI COMBATTIMENTO

Chin-Chow, venerdì notte.

Le autorità militari giapponesi annunziano che reparti di truppe giapponesi che recentemente occuparono Cian-Men-Wai sono ora assolutamente padrone di Chinwangtao, nella provincia di Jehol. Chin-Si è stata occupata dopo una battaglia durata quattro giorni.

LE PROVE DELL'INCROCIATORE «DEUTSCHLAND»

Berlino, venerdì sera.

La nave da guerra «Deutschland» è stata sottoposta ieri alle prime prove di navigazione per la durata di undici ore. A bordo si trovavano soltanto ingegneri e operai del cantiere. L'incrociatore verrà consegnato alla Marina il 28 febbraio e con ogni probabilità potrà issare la bandiera della flotta del Reich per il primo aprile.

TITO SCHIPA OPERATO A HOLLYWOOD

Hollywood, venerdì mattina.

Tito Schipa è stato ricoverato nel locale ospedale dove oggi a mezzogiorno sarà sottoposto ad un atto operatorio per la faringite che lo tormenta da un paio di anni. I chirurgi procederanno anche alla asportazione delle tonsille ingrossate. I sanitari hanno dichiarato che l'operazione non pregiudicherà affatto l'attività artistica del celebre cantante italiano: ritengono invece che l'estensione vocale probabilmente risulterà aumentata da due a quattro note.

LA PENA DELLA SCOPA A UN GIORNALISTA DI TROPPO ZELO

Teheran, venerdì sera.

Il redattore capo del giornale *Kopkheak*, per ordine dello Scià, dovrà spazzare la piazza davanti agli uffici di polizia, e questo come atto di penitenza.

Lo Scià aveva ordinato l'arresto del detto redattore capo, per aver inviato a S. M. un telegramma di felicitazione per avere destituito il principe del Teimourtache, dalle funzioni di ministro di Corte.

L'«ARC EN CIEL» FERMO IN TERRA A CAUSA DEL FANGO

Rio de Janeiro, venerdì mattina.

Dopo una intera giornata di sforzi per liberare l'apparecchio dal fango che ricopre l'aerodromo, Mermoz ha deciso di rinviare a domani, sabato, la partenza per Buenos Aires.

VIVE DIECI MESI ACCANTO LA SALMA DELLA MOGLIE

Berlino, venerdì sera.

Da molti mesi gli abitanti di uno stabile della via Lange-Laube, ad Hannover, avevano notato lo scomparire della moglie del farmacista Tenhonsel, loro coinquilino. Sulla scomparsa della donna circolavano le voci più misteriose, che finirono per giungere all'orecchio della polizia, la quale allora organizzò una sorpresa nella casa del farmacista.

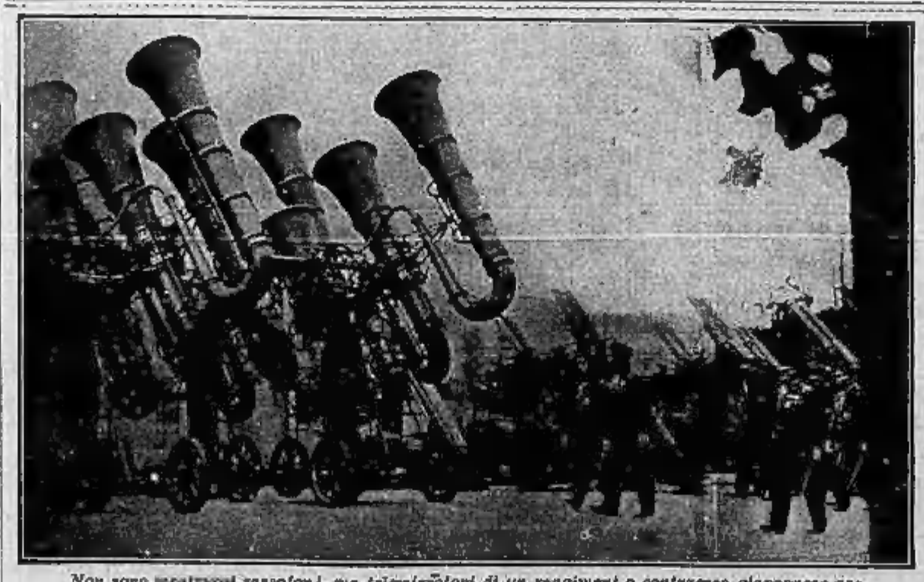
Nelle prime ore di stamane alcuni agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio del Tenhonsel e lo hanno trovato addormentato a letto, a fianco del cadavere della moglie.

Da dieci mesi egli viveva con la salma della consorte. Convinto spiritista, il farmacista riteneva che la moglie non fosse morta, e che il di lei spirito sarebbe ritornato ad animare il corpo. Valendosi delle sue capacità chimiche e mediche, il Tenhonsel aveva imbalsamato la salma, alla quale rivolgeva la parola, come se la moglie vivesse ancora.

AERODROMO HAWAIANO DISTRUTTO DA UN INCENDIO

Honolulu (Haval), venerdì notte.

Un incendio di origine ignota ha distrutto l'hangar militare situato nei dintorni di questa città. Oltre all'edificio sono andati perduti un apparecchio da bombardamento e una provvista di paracadute. I danni si fanno ascendere a circa 150 mila dollari.



Non sono strumenti sassofoni, ma telemicrofoni di un reggimento o contraereo giapponese passato in rivista dal Mikado.

TORINO DI GIORNO

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Scambi fra i popoli

Si conoscono ormai i dati ufficiali della bilancia commerciale del 1932 dei più grandi Paesi esportatori ed importatori: danno un quadro impressionante sulla riduzione degli scambi fra Nazione e Nazione. Il confronto sulle nostre tabelle è fatto con il 1931; ma tra il 1929 ed il 1931 era già avvenuta una prima riduzione media di circa il 35 per cento.

STATI UNITI
(in dollari)

	importazioni	esportazioni
1931:	2.090.000.000	2.424.000.000
1932:	1.322.000.000	1.617.000.000

GRAN BRETAGNA
(in sterline)

1931:	361.000.000	390.000.000
1932:	705.000.000	388.000.000

GERMANIA
(in marchi oro)

1931:	6.600.000.000	9.600.000.000
1932:	4.700.000.000	5.700.000.000

FRANCIA
(in franchi)

1931:	42.206.000.000	30.436.000.000
1932:	29.926.000.000	19.695.000.000

ITALIA
(in lire)

1931:	11.643.000.000	10.509.000.000
1932:	8.247.000.000	6.706.000.000

E' necessario sottolineare:

1) la contrazione degli scambi internazionali supera sensibilmente la riduzione dei prezzi;

2) i Paesi più colpiti sono gli Stati Uniti, la Germania, la Francia; ma nel confronto tra le cifre del 1931 e quelle del 1932 bisogna tener conto per la Gran Bretagna che in detto periodo la sterlina ha perso il trenta per cento del suo valore;

3) i due soli Paesi che hanno ora una bilancia commerciale attiva sono la Germania e gli Stati Uniti; ma nella bilancia dei pagamenti della Germania le entrate «invisibili» sono molto modeste e l'eccedenza della bilancia commerciale non è più sufficiente come nel 1931 a coprire il servizio dei debiti all'estero;

4) il totale delle esportazioni tedesche, sulla base oro, è superiore al totale delle esportazioni inglesi.

Automobili negli S. U.

La produzione delle automobili negli Stati Uniti nel corso degli ultimi quattro anni è stata la seguente:

1929: 5.358.000 — 1930: 3.358.000
1931: 2.389.000 — 1932: 1.436.000

Dumping

Dopo la rottura delle trattative commerciali tra Stoccolma e Berlino, la Germania (vedi Times, 18 gennaio) *si prepara a mantenere quel mercato con il dumping. La Svenska Dagbladet domanda misure difensive. Come è stato riferito in questa rubrica, l'Inghilterra (il più grande mercato di esportazione della Svezia) reclama dal Governo di Stoccolma condizioni di favore per i suoi manufatti in concorrenza con quelli tedeschi, minacciando altrimenti di creare ostacoli all'esportazione svedese in Gran Bretagna.*

« Ton Jo »

Commentando la crisi politica francese e la probabile caduta di Boncour l'Action Française prevede:

« Dalla profondità del 1914, dall'assassinio di Calmette, dai documenti verdi, dalla cassaforte di Firenze, dall'istruzione Bouchardon, dalla condanna per alto tradimento, dal Bonnet Rouge un altro dittatore è probabile, sarà lo svelo indovinato: « Ton Jo », Joseph Caillaux presidente della Commissione delle finanze al Senato.

« Je brule pour ton Jo, je veux sa [fétiche
et cette ardeur, chez moi, dépasse la [nature ».

Il lettore.

Grandioso sventramento a Novara

Novara, venerdì sera.

E' stato allestito un grandioso progetto di sventramento del corso Cavour per la creazione di un rettifilo indispensabile per il miglioramento della viabilità.

Ora il Consiglio superiore per le antichità e belle arti ha preso in esame il progetto ed ha per intanto approvato l'attuazione della prima parte del prospetto, autorizzando lo sventramento da via del Contado al vicolo San Giacomo, preso atto che il Comune si impegna di ricostruire, sulle aree rese disponibili in seguito all'approvazione del piano regolatore. Il Ministero, quindi, ha dato la sua approvazione, rendendo così esecutivo il progetto.

I lavori saranno iniziati quanto prima.

Corso di volo a vela ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Si è costituita una commissione provinciale per il volo a vela, presieduta dal Segretario Federale, cav. uff. Carlo Poggio; così, presso la sede del comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, sarà presto istituita una regolare scuola di volo a vela, che avrà lo scopo di dare praticamente le nozioni dei più importanti elementi di volo senza motore, preparando pure al conseguimento di regolari attestati di idoneità al pilotaggio. La commissione ha stabilito che il corso teorico di detta scuola si inizi e si svolga sul campo della piazza d'Armi; successivamente sarà stabilito su quale terreno in pendenza si svolgerà il corso pratico. L'ammissione ai corsi volo a vela è concessa agli appartenenti al F.G.C. ai Gruppi Universitari Fascisti, agli inscritti O.N.B. ed all'Aero Club provinciale purchè abbiano compiuto il 16.o anno di età.

Iniziative benefiche del Fascio di Biella

Biella, venerdì sera.

Per le opere di assistenza a favore degli operai disoccupati sono finora pervenute al Fascio, oltre a notevoli quantitativi in natura, offerte per oltre cinquantaquattromila lire.

Il Direttorio del Fascio intende, inoltre, istituire un asilo notturno, destinato a ricoverare i disoccupati forestieri di passaggio nella nostra città. Il Segretario politico, Pozzo, ha costituito una speciale Commissione che dovrà prendersi cura degli inscritti al Partito i quali si trovino in condizioni di stretta necessità.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Mercato contrastato da realizzi di benefício. All'apertura fermissima con il Consolidato che sfiora il prezzo di 87,05 e la Fiat a 196 fa seguito una graduale e limitata reazione che si protrae sino alla fine. Comunque la chiusura che avviene circa ai minimi della giornata è pur sempre superiore a quella precedente sui valori statali, mentre per quelli industriali è pressochè uguale.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	80,20	80,40
100	Id. f. c.	80,55	80,70
100	Consol. 3% n.	86,30	86,40
100	Id. f. c.	86,375	86,55
500	Torino 6% c.	491 —	491,50
500	S. Paolo 6%	494 —	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	430 —
500	Vittorine 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	305,50	305 —
100	B.T. Nov. 1934	101 —	100,90
100	B.T. Nov. 1940	103,10	103 —
100	B.T. Nov. 1941	103,10	102,90
500	C. Fond. 5%	498 —	498 —
500	C. Fond. 6 %	508 —	508 —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1600 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	670 —	670,50
100	Banco Roma	107 —	106,50
500	C. Mobiliare	601,50	601,50
350	Mediterranea	345 —	346 —
500	Meridionali	690 —	700 —
50	Comilch	20 —	20,50
200	Navigaz. A. I.	68 —	68 —
250	Lloyd Sab.	39,50	39 —
25	Ciriè Lanzo	188 —	188 —
10	Italiana Gas	10,75	11,25
50	Stige	69,50	69,50
250	Elettr. A. I.	74 —	79,50
125	Sip	28 —	28 1/8
400	Terni	142 —	141 —
100	P. C. R.	63,50	64 —
500	Savigliano	645 —	645 —
250	Nebiolo	108,50	108 —
150	Bauchiero	162 —	166 —
50	Tedeschi	60 —	62 —
200	Fiat	194 —	193,75
50	Monte Amiata	36,50	35 —
100	Montecatini	110 —	109 —
100	Ollomont	190 —	190 —
250	Monteponi	170 —	168 —
25	Schiapparelli	10,75	11 —
100	Mira Lanza	70 —	71 —
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	345,50	345 —
100	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa Nuove	156,25	157,50
25	Valli Lanzo	20,25	18,50
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	194 —	194 —
100	Cartiera Ital.	94 —	94 —
500	Cart. Burgo	100,50	100 —
100	Pilitaluga	15,50	15,50
65	Fornaci	237,50	238 —

CAMBI: Parigi 76,20; Londra 85,40; Svizzera 376,10; New York 19,53.

Borsa di Milano

MILANO, 20. — Fermissimo all'esordio il mercato chiude ogni molto oscillante e più riflessiva della chiusura di ieri. Migliori ovunque i titoli di Stato con la Rendita 3,50% fra 81,15, 80,50, 80,57 e il Consolidato 5% fra 87,05, 86,45, 86,65 per fine corrente mese. Invariati nei rompicapi nazionali le Edison, Fiat, Pirelli, sulle ex ferroviari e Bancari. Migliori le Stampati, Lini, Furter, Beni, Emiliane, Terni, Breda, Tosi, Rubattino, Aniata, Italgas e le Industrie. Leggermente meno sostenuti gli Alimentari, Vizzola, Metalli, Cavenni. Quasi stazionari i Buoni novennali. Pure invariati i Cambi.

Rendita 3,50% fin. 80,67,5; Consolidato 5% fin. 86,45; Banca It. 1596; Banca Comm. 1035; Banco Roma 107; Credito It. 670; Credito Mariit. 500; Consorzio Mob. 501; Elettrobk. 14,50; Mediterraneo 346; Meridionali 700; Veneta Costr. Ferr. 121; Comilch 20; Rubattino 116; Lib. Trieat. 23; Cot. Cantoni 1425; Cicese 178; Furter 37,00; V. Ghesa 66; V. Boriana 30; V. Pisino 75; Stampati 471; Cantoni Costr. 225; Linif. Can. Naz. 131,75; Rose. Varzi 256; Rotondi 168; Tosi 32; Cotom. Meridi. 14,50; Un. Manif. 250; Lan. Guzzardo 675; Mont 2000; Tavazzi 26; Cascami 23%; Bernasconi 25; Safa 157,50; Pacchetti 38; Ansaldo 20; Iiva 101,50; Metallurgica It. 126; Aniata 37,50; Montecatini 109; Dalmine 128; Breda fin. 23,50; Bianchi 34; Isotta 13,75; Fiat 193,50; Miani Silv. 5; Reggiane 27; Adriat. Elettr. 135; Brioschi 169; Chili 151; Dinamo 153; Bresciana 162; Valdarno 107,50; Alta Italia 30,25; Emiliana 227; Trezzo Ad. da 248; Adamello 106,75; Sesto 43; Edison 398,50; Ut. Postergate 295; Sip 28; Tirso 102,50; Lig. Toscana 196,50; Vizzola 308; Meridi. Elettr. 179,50; Terni 143,50; Ilc. Elettr. 13,3/8; Italgas 57; Necchi 325; Distillerie It. 105,50; Feltrina 305,50; Industria Zucch. 910; Raff. L. L. 604; Italgas 11,75; Mira Lanza 71; Petroli It. 33,75; Andre 132,50; Fond. Reg. 3,70; id. 2% 19; Fondi Rustici 9; Beni Stab. 208; Saturnia 90; Buroni 11; Alb. Venezia 23,50; Italo Am. 19,50; Pirelli It. 670; Pirelli e C. 160; Brasiliana 37; Vedetta 97,50. — OBBLIGAZIONI: Vessalo 3,50% 86,15; Cred. Veneto 5% 480. id. 6% 602; Cons. Istr. 4% 422. id. 5,50% 495; Cons. Miglior. 5% 499,50; Banca Lavoro 5,50% 477,50; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 100,80; id. 1940, 103,35; id. 1941, 102,85. — CAMBI: Parigi 76,20; Zurigo 376,10; Londra 85,40; Amsterdam 787; Madrid 160; Bruxelles 271,50; Berlino 465,00; Praga 63; New York cheque 19,53.

Borsa di Genova

GENOVA, 20. — Mercato fermissimo in apertura specialmente sui Consolidati liberati 3,50% 81. Consolidato 5% 87, poi alla calma su abbondanti realizzi. In chiusura ha luogo ai prezzi di ieri. Rimangono in vantaggio l'Ansaldo, Fiat, San Giorgio, Cogne, Selt Terni; lievemente cedenti l'Edisonia, Industrie, Raffinerie, Acdes, Finanziaria Agricola. Massimi tutti in apertura: Banco Italia 1606; Meridionali 712; Montecatini 130; Rubattino 118-119. Cambi invariati.

Rendita 3,50% fin. 80,50; Consolidato 5% fin. 86,45,0; cont. 86,45; Veneta 3,50% 80,05; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,90; id. 1940, 102,90; id. 1941, 102,90; Banca It. 1595; Banca Comm. 1035; Banco Roma 106,50; Credito It. 670; Meridionali 702; Mediterranea 346,50; Rubattino 116,50; Navigande 40,25; Alta Italia 30; Pirelli 20,50; Safa 158; Montecatini 109,50; Aniata 38; Iiva 102; Ansaldo 20,50; San Giorgio 173; Fiat 194; Ed. Elettr. 13,50; Selt 199; Sip 28; Terni 144; Edisonia 270; Ind. Zucch. 908; Raff. L. L. 603; Distillerie It. 106,50; Molini A. I. 336; Acdes 130; Buoni Stabili 208,25. — CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 376,10; Londra 85,40; Olanda 788,50; Spagna 160; Belgio 271; Berlino 466; Praga 68; Buenos Aires, carta 4,26; New York 19,53.

Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. 3,50% cont. 80,45, fin. 80,60; Consolidato 5% cont. 86,45, fin. 86,45; Veneto 3,50% 81,20; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,15; id. 1940, 103; id. 1941, 103; Banca Lavoro 0,50% 478; Cons. Miglior. 4% 500; Banca It. 1595; Credito Fond. 500; Banca Comm. 1035; Credito It. 671; Banco Roma 106; Meridionali 690; Trezzo 149,50; Rubattino 118; Safa 158; Metallurgica It. 130,50; Iiva 102,50; Boston catini 109; Ansaldo 22; Fiat 194,50; Terni 144,50; Soc. Rom. Elettr. 250; Acqua 98; Rom. Zucch. 98; Fondi Rustici 9; Immobiliare 510; Beni Stab. 199; Impresa Fond. 103; Risanamento 93; Acqua Marcia 569. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 85,40; Zurigo 376,10; New York 19,53.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20. — Rendita 3,50% fin. 81; Consolidato 5% fin. 86,35; Veneto 3,50% 80; Buoni Tes. Nov. 1934, 101; id. 1940, 102,75; id. 1941, 102,75; Adria 16; Comilch 19,50; Lib. Trieat. 23,50; Lloyd 39,25; Assic. Generali 3060. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 85,40; New York 19,53; Zurigo 376,10

LE TRUFFE DI UN SEDICENTE GIORNALISTA

Nei primi giorni dello scorso anno scendeva a Cuva dalla natia Savona tale Amedeo Carlo Corradini fu Antonio, di anni 45, sedicente pubblicista italo-franco-sudamericano. Sua prima cura, appena giunto in quella cittadina, fu quella di presentarsi alla tipografia Randazzo ed ordinare uno stock di biglietti da visita dai quali appariva in carattere rotondino ben marcato tutte le predette qualifiche, tali da indurre in errore chiunque avesse letto quanto era scritto sul cartoncino rettangolare che egli distribuiva in giro con tutta facilità; esistendo effettivamente un molto apprezzato giornalista dallo stesso cognome.

Munito di tale biglietto, egli si recava all'Albergo Ligure gestito da certo Antonio Piccone di Francesco, ove consumava cibarie e si faceva alloggiare fino al 4 febbraio successivo, allontanandosi poscia per ignoti lidi, lasciando da pagare lo scotto. Ma in tutto questo tempo egli non era rimasto inoperoso: tutt'altro. Aveva abilmente gettato le basi per la fondazione d'un giornale ed all'uopo s'era abboccato con delle personalità di Cuva allo scopo di spillare quattrini.

Prima d'allontanarsi per ignota destinazione si faceva consegnare dal farmacista Giuseppe Giacchino, una scatola d'iniezioni « Inter » che naturalmente non pagava.

Arrestato, dopo lungo tempo, in Romagna, forse per altre truffe del genere, il Corradini, comparso dinanzi al Pretore, con inaudita sfrontatezza ha negato ogni addebito, adducendo a sua discolpa essere sua intenzione impiantare un giornaletto settimanale e che aveva buona speranza di riuscire nel suo intento; che egli si presentò all'oste ed al farmacista con documenti dai quali appariva, con le sue complete generalità, la sua qualifica e che quindi nessun artificio o raggiro aveva messo in opera per indurre in errore alcuna. Ha aggiunto, infine, essere una vita intensione di soddisfare tutti, ma essendo affetto da diabete ed essendo in quel tempo il male che lo tormentava in crisi acute, aveva dovuto d'urgenza lasciar la città, passando questo periodo di tempo da una clinica all'altra, senza poter pagare ciò che d'insoluto aveva lasciato a Cuva.

Senonchè tutte queste asserzioni sono risultate in perfetto contrasto con quanto in istruttoria avevano affermato i testi ed i verbalizzanti e col precedenti penali del Corradini, altre volte condannato per truffa. Di guisa che il Pretore, accogliendo le conclusioni del rappresentante del P. M. ha condannato il Corradini a nove mesi di reclusione ed a mille lire di multa. Il Corradini ha subito appellato adducendo diversi motivi di gravame.

LA CALUNNIA CONTRO UNA SONNAMBULA

Nel settembre ultimo scorso per futili motivi, per insignificanti bisticci, si azzuffavano due vicini di casa: Luigia Bertoldi, di anni 45, e Amalia Cardi, quattordicenne. Quest'ultima, che ebbe, come è naturale, la peggio, si presentava al Commissariato di P. S. del rione denunziando il fatto capitatole ed esponendo al maresciallo di servizio le cause del bisticcio, nonchè le conseguenze, consistenti in numerose ed appariscenti lividure provocate dagli incalzanti e persuasivi argomenti della lesta vicina. Costei, chiamata subito in sezione e messa a confronto colla giovanetta, la faceva tacere con una frase densa di sottintesi turpi e malvagi, accusandola, cioè, di avere col proprio genitore rapporti ben differenti da quelli che debbono intercedere ed intercedono fra padre e figlia. La giovane Cardi, indignatissima, si affrettava a comunicare quanto la Bertoldi aveva affermato al proprio padre, il quale respingeva l'infame accusa querelando la Bertoldi: infatti faceva sottoporre la figlia ad una perizia medica, dalla quale risultava che la fanciulla era perfettamente sana ed ancora ragazza.

Deferita all'autorità giudiziaria, la Bertoldi veniva rinviata al giudizio del Tribunale per rispondere di calunnia: ma è comparsa stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione (Pres. cav. Mellana: P. M. Datta; Canc. dott. Gabrielli) assistita d'ufficio dalla avvocatessa Furlan.

Il maresciallo — che aveva ricevuto la prima denuncia della Cardi e che aveva udito la ignominiosa frase della Bertoldi — ha confermato la circostanza, aggiungendo anzi che la Bertoldi aveva con insistenza ripetuto la calunnia, aspramente rimproverando la povera ragazza.

Il padre di quest'ultima ha narrato di essere stato chiamato dal Commissario e di essere stato, in seguito alla accusa lanciata dalla Bertoldi, sottoposto ad interrogatorio.

Richiesta l'imputata del motivo che l'aveva spinta a tanto basso agire, essa ha risposto — tentando di giustificarsi — di essere convinta e di sostenere quanto aveva dichiarato. Infatti quale vicina di casa — anzi il proprio appartamento era contiguo a quello della famiglia Cardi — aveva avuto occasione di sentire il padre chiamare reiteratamente ogni notte a voce alta la figliola.

Il Cardi, interrogato in proposito dal Presidente, ha ammesso tale circostanza, dicendo che la propria figlia, affetta da sonnambulismo, spesso parlava ad alta voce o camminava per la casa, costringendo così il padre a chiamarla per svegliarla e farla tornar calma. Ciò — anche per unanime conferma dei vicini di casa — risponde a verità.

La famiglia Cardi è conosciuta nel proprio rione per un'onesta, quieta, proba famiglia. Il padre dormiva col figliolotto di sei anni nella camera contigua alla stanza da letto della calunniatrice, la figlia Amelia in uno stanzino, da sola.

Dalle risultanze del processo, da tutto il comportamento della Bertoldi in udienza, è emerso netto ed evidente il suo intento di calunniare ed inoltre una persona con la quale aveva avuto un litigio di poca entità. Ciò nonostante l'avvocatessa Furlan si è accinta al suo difficile compito di attenuare la responsabilità dell'imputata, sostenendo che la circostanza dei richiami paterni fatti di notte avevano forse prodotto nella Bertoldi un'erronea, ma non ingiustificata convinzione: che d'altra parte la Bertoldi aveva pronunciato la frase incriminata in un momento d'ira caustolo dall'impertinente contegno della Cardi: infine aderendo alla richiesta del P. M. cav. Datta, ha insistito perchè, a sensi dell'art. 2 del nuovo Codice Penale, venisse applicata alla Bertoldi la disposizione di legge più favorevole, che è quella dell'art. 398 del nuovo Codice Penale.

Il Tribunale, infatti, ha inflitto alla imputata — che ha sul cartellino penale due condanne, l'una per infanticidio e l'altra per oltraggio — due anni di reclusione, accordandole il beneficio del perdono.

Cade da sette metri

Il meccanico Paolo Parella di Agostino, di 31 anno, abitante in corso Regina Margherita 192, lavorava ieri sera nelle Officine Ferriere Piemontesi di via Caserta, quando, trovandosi sopra una scala, cadde disgraziatamente al suolo da un'altezza di circa sette metri.

Soccorso dal personale delle officine e trasportato all'Ospedale S. Giovanni con autoambulanza dello stabilimento, al Parella veniva riscontrata una ferita alla regione occipitale con lieve commozione cerebrale, per cui fu fatto ricoverare e giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Chiusura di un esercizio

La Questura comunica: « Con provvedimento in data odierna il Questore di Torino ha provveduto alla revoca della licenza di esercizio alla signora Lucia Valenti, titolare di un'osteria sita in via Nizza 63, per ragioni di moralità e di pubblica sicurezza »

L'ARRESTO DI TRE BORSAIUOLI

Da qualche tempo a questa parte gli uffici sezionali di P. S. e specialmente quelli dipendenti dalla Questura Centrale ricevevano con una frequenza allarmante impressionanti denuncie di borseggi che erano caratteristici per i particolari. Si trattava generalmente di buoni villici giunti dal contado alla stazione di Porta Nuova e che, saliti sopra una qualche vettura tranviaria, all'atto di scendere si erano trovati alleggeriti del proprio portafogli. Nessuno, o quasi, di costoro sapeva dare indicazioni esatte sulla identità dei lestofanti che avevano operati i colpi.

Ad ogni buon conto l'Autorità di Polizia decideva di troncare in un qualche modo l'attività criminosa segnalata e perciò il comandante la Squadra Mobile, avv. Brenci, incaricava i marescialli Satragno, Pezzi e Morelli di occuparsi della faccenda. I tre sottufficiali non trovavano di meglio che recarsi nei pressi della stazione di Porta Nuova e qui non avevano difficoltà a notare come stessero in appostamento alcuni individui, noti nell'ambiente della malavita come raffinati borseggiatori. Un paio di retate bastavano a mettere al sicuro parecchi ed allora incominciarono gli interrogatori.

I maggiori sospetti gravavano su tre individui, tali Mario Bosco fu Antonio, di 32 anni, Vittorio Prevignani fu Francesco, di 43 anni, e Mario Cabiati di Giovanni, di 26 anni. Naturalmente nessuno di costoro voleva ammettere di essere stato partecipe alle criminose operazioni. Senonchè uno di essi veniva riconosciuto da due derubati ed allora, passo per passo, tutto il castello di « alibi » creato crollava definitivamente.

Si poteva così ricostruire come i ladri operassero. Uno di loro si dislocava in posizione strategica e cioè al lato arrivi della Stazione Centrale. Qui adocchiava la preda, e secondo il loro fiorito linguaggio, il « Vincenzo ». Lo seguiva da vicino e con la sua presenza lo segnalava ai compari, scaglionati più oltre. Non gli disgradiva proso di mica saliva sopra una vettura tranviaria, il primo dei ladri saliva con lui, mentre gli altri facevano in modo di raggiungerlo un paio di fermate più innanzi. Allorchè tutti e tre si trovavano vicino alla vittima, cominciavano la loro operazione. A forza di spinte e urtoni il malcapitato veniva sballottato in tal modo che non poteva avvedersi di una mano leggerissima che, scivolata di sotto al soprabito e giubba, raggiungeva la tasca interna, manovrava la lama taglientissima, incerava la fodera e metteva in libertà i portafogli.

Fatto il colpo i compari se ne andavano indisturbati. Più tardi avveniva la ripartizione del bottino, nella quale naturalmente faceva la parte del leone colui che per primo aveva potuto mettere le mani sulla preda.

Gli arrestati, malgrado le loro discolpe, venivano trattenuti e denunciati all'Autorità giudiziaria. Prova chiara dell'opportunità dell'operazione è il fatto che dall'atto dell'arresto dei tre nessun borseggio è stato più denunziato.

ACROBATICO CAPITOMBOLO DI UN LADRO DI BICICLETTE

Una scena alquanto movimentata per l'arresto di un ladro di biciclette è avvenuta ieri sera in corso Principe Oddone. Certo Giovanni Vincenza, che percorreva detto corso in bicicletta, giunto all'altezza di via Cottolengo scese di macchina per recarsi ad acquistare un pacchetto di sigarette in una tabaccheria. Egli lasciò la bicicletta appoggiata al muro di fianco alla porta del negozio. Un individuo, certo Eugenio Zannia, di 33 anni, abitante in via Ravenna 3, che si trovava poco distante di lì, spiò le mosse del Vincenza, e appena lo vide entrare nella tabaccheria, si avvicinò furtivo alla bicicletta, l'inforcò e si allontanò rapidamente. Senonchè il legittimo proprietario del veicolo lo scorse. Egli uscì dal negozio e trovandosi nell'impossibilità di inseguire il fuggiasco, si diede a gridare: « Al ladro!... al ladro! ».

Vistasi scoperto, lo Zannia aumentò la velocità ma ad un tratto, vedendo sulla sua strada una guardia municipale e temendo di essere acciuffato, sterzò bruscamente per infilare una via laterale. Le ruote del veicolo slittarono nel fango e il ladro, sbalzato di sella, fece una capriola nell'aria e finì lungo disteso al suolo.

La guardia municipale, un milite della M. V. S. N. e altre persone la cui attenzione era stata attirata dalle grida del Vincenza, in un baleno, furono sopra al ladro e siccome nel capitombolo questi aveva riportato diverse ferite, lo accompagnarono all'Astanteria Martini. Qui il medico di guardia dott. Burzio che lo visitò, gli riscontrò contusioni, escoriazioni e abrasioni alla faccia, alle mani e alle ginocchia e, dopo le cure del caso, lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Dopodichè, il lestofante, veniva accompagnato al commissariato di P. S. di borgo Dora dove veniva rinchiuso in camera di sicurezza.

IL DUCA D'AOSTA A TORINO

Stamane, col treno di lusso in arrivo alle ore 8,20 e giunto con lieve ritardo, è sceso alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Roma, S. A. R. il Duca d'Aosta.

1600 AUTOVEICOLI IN PIU' DELL'ANNO SCORSO CIRCOLANO PER TORINO

La sede provinciale del « RACI » di Torino, sui dati del suo ufficio tasse, comunica:

« Malgrado la crisi, quest'anno il numero delle bollette e il relativo incasso per la circolazione di autoveicoli hanno subito un lieve aumento sul totale dello scorso anno. Dal 15 dicembre 1931 al 10 gennaio 1932, il numero di bollette rilasciate è stato di 13.152 per un totale di 5.456.597 lire. Nel corrispondente periodo 1932-33 il numero totale di bollette è di 13.823 per un totale di 5.491.972 lire. L'aumento è quindi di 671 bollette e di 34.175 lire.

« Si potrà obbiettare che l'aumento sul numero delle bollette non è proporzionale all'aumento della somma incassata; ma questo è dovuto al fatto che di preferenza sono state bollate, in questo primo periodo, vetture di piccola cilindrata, che pagano meno. Nella statistica del 1933 non sono comprese 900 bollette rilasciate per le Fiat-Balilla, dal giorno in cui questo nuovo tipo di autovettura utilitaria ha fatto la sua comparsa, e ciò perchè, come si sa, la « Balilla » non paga tassa, pur venendo rilasciata la bolletta.

« Da questo complesso di cifre si rileva che, malgrado la situazione economica non ancora soddisfacente e stabilizzata, la circolazione automobilistica non è affatto diminuita, ma ha subito anzi un incremento abbastanza rilevante dovuto specialmente alle vetture utilitarie. Quindi comprese le « Balilla » che circolano e non hanno pagato la tassa, abbiamo 1571 autoveicoli circolanti in più di quelli alla stessa data dell'anno scorso.

Seguendo la Cronaca

DOVE? DOVE? DOVE?

Dove i turgidi agnolotti
e le trippe maestose?
i bicchieri e l'ampio botti
della Birra Puntigam?
Le aragoste e i gamberetti,
lo hamsche e i salamini,
sandwich caldi, Wiirstel schietti
e toastmaster soyaffini?
Quel è il caldo ristorante
dalle favole famoso,
dove all'occhio scintillante
l'appetita si dispon?

Ma è il Buffet freddo Lagrange nel ristorante omonimo (Porta Nuova) ritrovo classico del buongustai torinesi.

CHE COSA HANNO COMPERATO I NOVE PERSONAGGI MANZONIANI ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI?

Dovremmo oggi rivelare quali acquisti hanno fatto ieri l'altro da « Bianchi » gli eccezionali clienti usciti dal « Promessi Sposi », Ma il pubblico rimarrà per qualche tempo deluso. Lusingati dallo straordinario caso, i *Grandi Magazzini Bianchi* hanno deciso di mantenere per ora il segreto e di bandire, a ricordo dell'avvenimento, un concorso a premi perchè siano i lettori stessi a dire che cosa, secondo loro, avrebbero dovuto acquistare ai *Grandi Magazzini Bianchi*, Renzo, Lucia, Don Abbondio, Perpetua, Don Rodrigo, il Dottor Azzeccagarbugli, il Griso, l'Innominato e Fra Galdino. A domani.

LA CURA SICURA

è quella della *Biocapitina*, il ricostituente infallibile per tutte le età. Cura pronta e poco costosa. Da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo.

LA DITTA F. BACCHELLI

Via Accademia Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
TORINO (Stagione sinfonica). — Ore 21: Concerto di musica americana Werner Janssen.
VITTORIO EMANUELE (Comp. P. Drammatica). — Ore 21,15: « La signorina » di Jacques Deval.
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: « Knock o il trionfo della medicina » di Jules Romains. (Serata Sergio Tofano).
CHIARELLA (Comp. Palmer). — Ore 21,15: « Cristina » di A. Schnitzler. (Novità).
BALBO (Compagnia Mario Castelloggio). — Ore 21,15: « Il corsaro di Rocambruciata » di Drovetti; « Ma la vuoi bella? » di G. Testa.
MOSSINI (Compagnia « La Stabile di Torino). — Ore 21,15: « Dopo Villafranca » di Giovanni Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
CARIGNANO: (Ore 21). Serata elegante.
IL FARO (via Pierino Belgrano, 14). — 10-12, 16-19,30: Mostra turistica del Settentrione, Bar tea bridge. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione della « Società d'incoraggiamento alle Belle Arti ». Aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18,30; lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 21 alle 23.
V.M.C.A. (via Magenta, 31. — Mostra personale pittore E. Marmo: ore 10-12, 15-19 e 21-23. Ingresso gratis.

Spettacoli cinematografici

ODEON: O la borsa o la vita. Film Cines. Sergio Tofano, Rosetta Tofano. Successo.
VITTORIA: Ultima notte. Film « Svensk ».
ITALIA: « Il vincitore ». Kate von Nagy.
SPLENDOR: « 3 a 0 ». Milly, Musco. Prezzi Lire 2, 4, 6 (poltrone in tutti i posti).
IDEALE: « Proibito » con Barbara Stanwyck.
ALPI: « Paradiso ». (Cines). Nino Besozzi.
STATUTO: Fronzia del cinema. H. Lloyd.
BORGAT: « Cuori spezzati ». Chevice Farrell.
PRINCIPE: Classica sulla spiaggia: Gaynor, Comp. Rivista; Balletto Berlinese Marton.
SAVOIA: Cercasi modella. Meritat, Rascasi.
MAFFEI: Ballo Parigi Berlino e Varietà.
AMBROSIO: Donna del miracolo. Stanwyck.

I divertimenti

PROIBITO
PROIBITO - PROIBITO
.... ma al SUPERCINE IDEAL
potete vederlo. Ieri il locale fu affollatissimo per ammirare in questo *Proibito* la più bella e la più solida interpretazione di *Adolfo Menjou*. Magnifica anche Barbara Stanwick.

Proibito è la storia di un amore irregolare in America e delle sue tragiche conseguenze. V'è in questo film riuscitissimo tutto quanto il pubblico ama richiedere di color locale, di passionale, di drammatico, di nuovo, di sorprendente. E il suo successo è stato eccezionale. Una serie di repliche affollatissime ci profila all'orizzonte.

CINEMA ALPI
PARADISO
con Sandra Ravel-Nino Besozzi
Olga Capri e *Lamberto Picasso*, continua ad ottenere un brillantissimo successo per la piacevolezza della favola e i suoi buffi sviluppi sfociati in una serie di equivoci lieti e inaspettati.

Al Nazionale: « Ragazze in uniforme » film di grande imponente successo. L. 2.

DOVE ARRIVA HAROLD LLOYD IVI E' L'ESAURITO

Lo ha dimostrato anche ieri

Il SUPERCINE STATUTO

ospitando una folla enorme e le sue innumeri risate. Le nuove avventure di Harold Lloyd, raggruppate sotto il titolo *Fronzia del cinema*, sono della più eletta qualità del repertorio di questo famosissimo attore comico; in *Fronzia del cinema* è sparso a piene mani il sale *yankee* del *gag* e dell'inverosimile « trovato » per suscitare l'ilarità. Ieri sera scoppiava « a bordate » da ogni ordine di posti, come se il pubblico obbedisse a un ordine militare: « Ridete, marsch! ». E si rideva, e si ride, e si straride da non poterne più.

« RONALD COLMAN » al CINEPALAZZO
in: L'ISOLA DEL DIAVOLO
Imminente l'opera strabiliante Mistro:
« GRAND HOTEL »
il più grande avvenimento dell'epoca!

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 12,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 13,10-20: Dischi — 19,25: Com. Soc. Geografica — 20,30: Conversazione sportiva - Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Werner Janssen (musiche di Mendel. Dervel, Rabinow, Grieselle, Blacon, Claypools, Sewartz, Janssen). - Negli intervalli: Conversazione e notiziario.
Roma-Napoli: Ore 20,45: Concerto della banda del R. Corpo di Polizia; ore 21,50: « Chiaro di Luna », commedia in un atto di A. De Stefani — Bolzano: 20,10: Trasmissione fonografica dell'opera « Falstaf » di G. Verdi — Palermo: 20,45: Canzoni e musica brillante — Bari: 20,30: Concerto di musica teatrale — Vienna e Graz: 20,15: Concerto (Beethoven, Debussy, De Falla, Moszkowski) —

Appena strappata dal "banco„ del Mar Rosso

Nella vetrina di un gioielliere di Bond Street

Genesi e vita, morte e rigenerazione, miracoli e malaugurio, di chi la trova e di chi la compra

La perla: nasce dalle bozze frontali dell'elefante di pura razza, dalle nubi ove i soli immortali possono coglierla, dalle conchiglie purificate dal bacio di Vimà, o dalle ostriche fecondate dal segno di un Dio. Essa costituisce

la ricompensa dell'umiltà d'una goccia di rugiada, cadata fra le valve di una conchiglia ed alla quale il cielo ha donato la sua luce.

In realtà, all'infuori di queste reminiscenze delle mitologie indiana e persiana — poetiche senza dubbio, ma troppo poetiche per essere reali — io non sapevo molto di più sulla perla. Ma non mi è stato difficile, anche senza lunghi viaggi, acquistare tutta la scienza necessaria. Ed ho trovato la perla. Meglio ancora, la caverna di Alì Baba... senza i « quaranta ladroni ».

Non lontano. Nel cuore della Londra commerciale un ascensore mi deposita al terzo piano. Suono. Rumore di chiavi, la porta si apre. Un uomo alto dall'aspetto gagliardo, in uniforme, colla rivoltella alla cintura, la richiude dietro di me. Giro di chiavi. Ora sono chiuso da ogni parte, in una stanza che malgrado i mobili alla Luigi XVI che tra l'anticamera della cassaforte e la prigione per le porte saldissime che vi si avvolgono. Eccomi a posto. Bisognerebbe ora pronunziare le sacramentali parole « Sesamo, apriti ». Invece di parlare, io passo una carta nel quale è spiegato il motivo della mia visita. Qualche minuto di attesa. Ne approfitto per esaminare meglio la stanza. L'aspetto è poco incoraggiante. Pure sento rumore di gente che si muove, voci maschili e femminili, ma su tutto quello di pesanti porte che si aprono e si chiudono, delle chiavi, delle serrature.

Conciliabolo. Ho l'impressione di essere osservato. Mi sento in una situazione imbarazzante e provo il desiderio di essere fuori. Finalmente ritorna il mio e sono introdotto nel Tempio: una grande sala chiara, dalle larghe finestre. Nella parte più illuminata c'è una fila di piccole tavole, occupate da persone dall'aspetto molto grave, che discutono a voce bassa, in lingue sconosciute. In un angolo, un grande armadio ferrato, dove alcune signorine classificano dei piccoli pacchi. Al centro, un immensa tavola, carica di telefoni e di bottiglie di vetro. Nel muro c'è il Tabernacolo.

la cassaforte: un vero castello di saldissimo acciaio che espone chiaramente l'architettura formidabile dei suoi ingranaggi.

E dappertutto delle perle, delle perle: perle che saltellano e cadono dalle mani di coloro che le fanno scorrere sul palmo, a mucchio; perle in scatole, in scrigni, perle dappertutto.

Mi trovo innanzi al Re delle Perle. Alto, forte, la barba abbondante e ben ravviata, l'occhio fermo ed acuto, il signor Leonardo Rosenthal « Monsieur Leonard », come lo chiamano i suoi familiari, siede nell'angolo più lontano della sala. Tutto uno stato maggiore lo circonda, alternato a sua volta da un mondo di visitatori, di procacciatori, di mercanti. La bilance sono davanti a lui, il telefono in una mano, nell'altra manipola destramente un pugno di perle che pagherebbe dieci campagne elettorali, egli parla, detta, comanda, in diverse lingue.

Senza interrompersi, egli ha risposto a tutte le mie domande. E mi ha voluto donare un suo libro « Nel regno della perla », un lavoro che mi è stato sommamente utile a mettere un po' di ordine nelle mie impressioni, che altrimenti avrebbero finito per essere molto confuse.

Grano di sabbia, animaletto molesto che va a cacciarsi imprudente tra le valve gelose dell'ostrica perlifera, ecco ciò che dà origine al preziosissimo gioiello il quale è prodotto da un fatto del tutto accidentale. L'ape, se sorprende un intruso nella sua dimora, lo uccide e poi ricopre la salma di una sostanza resinosa e cerea. L'ostrica, ferita dall'esistenza di un corpo estraneo, lo racchiude nei suoi cuscinetti concentrici di un involucro calcareo, a forma sferica. Il fatto si determina in modo impercettibile. Il grano di sabbia appare dapprima un po' ingrossato. Si accresce lentamente di volume, diventa una perla. Per l'ostrica, è questo il momento di liberarsi dall'intruso. Ruzzolando sulla grassa carne dell'animale, la perla viene spesso espulsa e si perde nel mare. Talora, se si forma vicino alle valve, si fissa con esse e nessuno sforzo dell'animale potrà espellerlo.

Poichè tutte le ostriche di questo genere producono perle, ne viene così la possibilità di poterle « nutrire » artificialmente, almeno in via teorica. Basterebbe cioè provocare l'incidente che dà luogo alla formazione perlifera. Vi sono ostriche perlifere di acqua dolce ed ostriche perlifere di acqua salata. Le prime sono più piccole, ma producono perle assai più pregiate delle altre.

Il prezzo delle perle è proporzionale al quadrato del loro peso. Naturalmente, la perfezione della loro forma, il loro « oriente », la loro tinta, fanno variare, a parità di peso, il prezzo di due perle in proporzioni molto considerevoli. Si distinguono le perle rotonde, le perle a pera, le perle a bottone, le perle barocche. Le piccole perle, dette « sementi », sono molto ricercate dalle farmacie cinesi, ma fino ad oggi il loro uso non sembra essere molto diffuso presso i loro confratelli europei.

Una perla si forma in due o tre anni. Quando i suoi nemici: stelle di mare, polipi e pesci piatti, le lasciano il tempo, l'ostrica raggiunge il suo completo sviluppo in quattro anni, per morire poi uno o due anni dopo. Un'ostrica produce circa dodici milioni di uova, ma i nemici dei piccoli molluschi sono tanto numerosi che

gli americani sono persino stati indotti ad applicare i raggi X e la radiografia automatica per scegliere le ostriche senza perle dalle altre e ritornarle al mare per non recare danno alla riproduzione.

I laghi freddissimi del Nord-America — chi lo crederebbe? — danno delle perle apprezzatissime che tengono il secondo posto nella produzione mondiale.

Fatto poco conosciuto, certi fiumi dell'Inghilterra, dell'Irlanda, ed anche della Francia, ne producono egualmente e le pescherie della Valogne furono altra volta coltivate e disciplinate da un'ordinanza dei Duchi di Lorena. Ai primi del XIX secolo l'imperatrice Giuseppina si era recata alle acque di Plombières, dove le venne offerta una collana di perle della Valogne. Per suo desiderio, molte piccole ostriche di questo fiume furono immesse negli specchi d'acqua della Malmaison, nella speranza che vi avessero a prosperare.

Le pescherie di perle marine si trovano tutte nei mari tropicali. L'ostrica perlifera vi si pesca un po' dappertutto ma non vengono sfruttati sistematicamente che i banchi veramente produttivi. Al primo posto viene la pescheria del golfo Persico, conosciuta senza dubbio dai contemporanei della bella Elena argiva, e che produce annualmente per trecento milioni di lire italiane. Per due secoli è rimasta nelle mani dei Portoghesi, alla fine del XVII secolo passò nelle mani degli sceicchi rivieraschi. La pesca comincia in aprile per finire in autunno. Vi lavorano circa 80 mila indigeni. Montati su piccole barche affittate a loro da qualche ricco arabo, che anticipa loro i fondi necessari al tasso di interesse del 10 per cento, e che si riserva l'acquisto del bottino, i disgraziati, quasi sordi, accecati sovente dalle oftalmie, coperti di piaghe, conducono una vita infernale alla quale di solito non resistono più di cinque anni.

Un po' di riso, dei datteri, bastano ad alimentarli durante lunghe torride giornate di 14 ore. Muniti solo di una piccola pinza in osso per tenere compresse le narici, di manopole di cuoio, un panierе alla cintura ed una pietra alla quale sono attaccati, si tuffano durante tre minuti a gruppi di venti o trenta. Ogni immersione dura da due a cinque minuti, durante i quali si spingono fino a venti metri di profondità. Oltre agli stordimenti ed ai crampi essi devono affrontare anche i pescicani e le piovre. Ma sebbene primitivo e costosissimo in fatto di vite umane, non è tuttavia il caso di pensare ad introdurre lo scafandro presso le isole Bahrein. Queste innovazioni provocherebbero la rivoluzione. Ed i lettori de La Stampa *ricordano certo le pagine scritte su questo argomento dal povero Alberto Londres pochi anni or sono.*

Questa maniera di schiavitù esiste anche sulle coste del Pacifico. Là i pescatori vengono pagati in anticipo. Essi cominciano col acquistare una bella camicia di seta, un bel cappello Panama e delle scarpe verniciate che portano fieramente appese al braccio. Alla fine della quindicina, ciò che resta del denaro è gettato nelle botteghe di sguardienti, l'infernale acquavite estratta dalla canna da zucchero. La camicia è allora venduta al commerciante cinese, poi il cappello, infine le care scarpe, simbolo di un breve splendore.

Alla vigilia dell'imbarco, al capitano non resta che far raccogliere colla scopa e caricare, come dei coolies, i suoi uomini mezzi morti.

Le ostriche pescate sono aperte sul battello, dove vengono messe in disparte le perle più grosse. Il loro rinvenimento, segnalato a colpi di pistola a tutta la flottiglia, provoca dimostrazioni di gioia delirante. Il fortunato pescatore tiene qualche tempo in bocca la ricchezza guadagnata a prezzo di tanti sforzi, per evitare che il brusco cambiamento di temperatura le provochi delle alterazioni interne.

Le altre conchiglie, esposte al sole cocente, non tardano a decomporsi e ad esalare un odore nauseabondo. I pescatori si affrettano allora a farle bollire. Le conchiglie sono messe da parte. La polizia è fatta passare al setaccio. Si possono così raccogliere anche le perle più piccole. In molte località i lotti di ostriche vengono venduti all'asta con prezzi che di volta in volta risultano variabilissimi; è un piccolo gioco che riserba senza dubbio molte più disillusioni che gioie perchè le perle grosse sono molto rare e c'è una media di circa una perla piccolissima ogni cinquanta gusci.

L'inferno tropicale, le epidemie endemiche, un sole i cui raggi uccidono come altrettanti colpi di fucile, un'acqua stagnante e che vi porta una congerie di microbi nell'organismo, e, quando capitano, i pirati.

Questi sono altrettanti ostacoli che rendono l'acquisto delle perle sul posto di produzione un'impresa che ben pochi europei possono affrontare.

Gli arabi d'altronde, amabili ed ospitali, sono enormemente gelosi del monopolio che, da tempo immemorabile, hanno instaurato e sfruttano sul mercato delle perle. Un compratore straniero rischierebbe di lavorare in eterno a bucare l'acqua senza riuscire mai — se non a comprare — nemmeno a vedere un lotto di perle originali. Talvolta la furberia dei regali e una messa in scena capace di colpire l'immaginazione araba, possono venire in soccorso del temerario.

Si cita il fatto di un compratore fortunato che dopo essere venuto molte volte invano, ebbe l'idea di far sbarcare, in pompa magna, e trasportare su un lungo treno, alcune centinaia di migliaia di franchi, in spezzati da cinquanta centesimi.

Il più importante mercato del mondo è quello di Bombay. Nell'agglomerato di piccole botteghe puzzolenti, si trattano gli affari senza macchina da scrivere.

Compratore e venditore, raggomitolati per terra, l'uno in faccia all'altro, ricoprono le mani unite a ciotola e coperte da un fazzoletto, ed

offrono il prezzo appoggiando i polpastrelli su questa o quella falange di questo o quel dito.

E' un linguaggio che in Oriente è praticato da molti secoli.

Gli affari più importanti, per riservati che siano, non sono mai spiccioli: interminabili discussioni li accompagnano con una inevitabile perdita di quel tempo che in Oriente non conta molto. Un paio di settimane per trattare di una perla, non è un periodo di tempo eccezionalmente lungo. Per concludere, spendono tempo in proporzione.

Gli intermediari sono un elemento essenziale; intermediari non nel senso europeo di sensali; l'orientale prima di fare un affare, vuole consultare qualche santone che faccia le dovute preghiere, le invocazioni al profeta, che sappia magnificare al compratore la merce con similitudini colorite.

La perla, che appena pescata è leggermente opaca e verdastra, deve essere essiccata. Operazione che aveva bisogno in altri tempi di alcuni anni e che un indiano ha saputo ridurre a pochi giorni.

Cosa che molti ignorano, la perla è combustibilissima: s'infiamma e finisce in cenere come se fosse stoppa. E' questo un incidente che accade con frequenza sopratutto quando il gioielliere «monta» un gioiello.

Contrariamente ad un'idea divulgata, la perla non « muore » mai: o cade già « morta » quando è nell'ostrica, oppure

perde il suo « oriente » a contatto con la pelle acida con le creme e con alcuni profumi.

Anche in questo caso però una « cura » adatta può guarire la perla.

Tutti i giorni i gioiellieri utilizzano delle perle vecchie talora di secoli, che la rivoluzione cinese asportò dalle tombe dei mandarini. Ma si ricordano però dei tesori, le cui perle non hanno resistito alle esumazioni del suolo e che sono state ritrovate distrutte.

Il lavoro ed il commercio delle perle sembra avere sempre attirato pochissime persone, che debbono essere conoscitrici esperissime e che portano spesso il loro segreto nella tomba. Si cominciò a praticare, a Vienna una trentina di anni fa. Poi il mercato passò a Londra o da qualche tempo si trova a Parigi. Ma gli amatori sono divenuti molto esigenti e certe famose collane dell'antichità sembrerebbero oggi di poco pregio davanti alle esigenze del mercato odierno.

Chirurgia delle perle: un esperto intento a ridare « oriente » perfetto ad una perla « morta ».

Una cassaforte di Londra dove sono rinchiusi i tesori di uno fra i maggiori grossisti di perle.

Mentre affluiscono le iscrizioni al Convegno interregionale di Limone

Adunata sciatoria :: del 5 Febbraio

Le iscrizioni alla nostra grande manifestazione interregionale dopolavoristica e sciatoria sono state aperte assai per tempo e nei primi due giorni quelle ricevute nei nostri uffici erano quelle giunte alle Società ed ai Gruppi escursionistici hanno superato in numero ogni più rosea aspettativa.

Specialmente ieri, con l'auspicato ritorno del bel tempo, le prenotazioni sono salite notevolmente di numero, così come le richieste di informazioni, di chiarimenti riguardanti le norme per partecipare al Convegno ed alle gare. Per questo ultimo, anzi, c'è un interessamento speciale; le gare interessano i nostri giovani più d'ogni altra cosa e ciò mostra che vi è in essi molta volontà di cimentarsi in competizioni che pure richiedono speciali attitudini. Non mancano poi, fra le tante richieste di informazioni, quelle curiose. Ieri sera abbiamo avuto in redazione la visita di un tale desideroso di conoscere il regolamento della « caccia alla volpe ». Il signore in questione si preoccupava sopratutto di conoscere come la « caccia » avrebbe potuto avvenire sulla neve, si preoccupava — ci disse — perchè nè lui nè i suoi amici avevano mai calzato gli sci... Si trattava di un autentico cacciatore, che intendeva partecipare alla gara con tanto di fucile e cani per la battuta...

I regolamenti esatti di questa originale gara li pubblicheremo completi quanto prima, perchè appunto in questi giorni si stanno stabilendo sul posto le varie « tane » e delimitando le zone in cui si svolgerà l'attraentissima competizione. Possiamo, però, già dire che la partecipazione è limitata ad una sola squadra, formata di tre sciatori, per ogni Società o Gruppo dopolavoristico partecipante al Convegno, la cui iscrizione gratuita, con comunicazione dei nominativi, dovrà essere inoltrata dalla Società stessa o La Stampa, unitamente alla rimessa delle prenotazioni dei propri soci per il Convegno; ed attraente dovrà essere fatto per la grande gara di discesa per sciatrici. I premi in ambedue le competizioni, è inutile annunciarlo, saranno assai numerosi e di valore, coniche anche se i partecipanti saranno assai numerosi, tutti potranno essere premiati.

Ritornando ancora alla parte organizzativa del Convegno, e precisamente a quella delle iscrizioni e della partecipazione, mentre i partecipanti di Torino e di Savona usufruiranno esclusivamente dei treni speciali popolari, coloro che risiedono in altre zone,

non solo usufruiranno della eccezionale riduzione del settanta per cento sul viaggio in ferrovia per raggiungere i capolinea dei treni anzidetti, a Torino od a Savona,

Tuttavia, se risulteranno gruppi numerosi, potranno usufruire di scompartimenti o vetture riservate, a fianco di un convoglio completo, se il loro numero risulterà superiore alle ottocento persone; anzi, per i partecipanti genovesi, data la loro prevista numerosissima partecipazione, con tutta probabilità verrà formato un treno che da Genova raggiungerà Savona e quindi proseguirà con lo « speciale » sino a Limone.

Come si vede, si è pensato di agevolare in ogni modo coloro che proverranno dalle regioni più lontane, coloro che così avranno, in compenso del lungo viaggio che dovranno sostenere, tutte le possibili facilitazioni e comodità.

La parte più interessante di tutto il lavoro di preparazione della grande giornata è, a parer nostro, quella del vettovagliamento. Certo le difficoltà da sormontare per raggiungere

l'applicazione di un sistema razionale di vettovagliamento per tutti i gitanti, con una distribuzione di un pasto sano ed abbondantissimo e sopratutto caldo,

sono molte, quando si tenga conto del personale numerosissimo occorrente alla bisogna e del costo derivante dal trasporto delle merci e dall'impianto di tutto il relativo attrezzamento. Nonostante questo, il prezzo del pranzo-cestino » è risultato minimo, anche conservando alle ragioni l'abbondanza maggiore; e noi faremo anche in modo che tutti i prenotati vengano serviti con rapidità, e coloro che avranno gli sci ai piedi verranno serviti direttamente al distributorio impiantato sul campo di neve. Un altro distributorio verrà allestito nel paese.

Ogni cestino comprenderà:

un cotechino caldo, una razione di tortellini della Casa dei Cappelletti, conditi con brodo Wührer, un quarto di pollo arrosto, una porzione di formaggio, una porzione di frutta, 200 grammi di pane fresco.

Per questo completo cestino sarà opportuno prenotarsi subito all'atto della iscrizione alla gita, così che dalla tessera di partecipazione al Convegno, che verrà rilasciata con il bellissimo distintivo-ricordo a tutti i gitanti, non si avrà che da staccare l'apposito scontrino e consegnarlo poi ai banchi di distribuzione a Limone.

Le iscrizioni al Convegno, la cui quota è stabilita per i partecipanti torinesi, o comunque anche degli altri centri ed usufruenti del treno speciale, in LIRE SEDICI, e le prenotazioni dei pranzi, fissato in LIRE CINQUE E CINQUANTA,

si ricevono tutti i giorni dalle ore nove alle dodici e dalle quindici alle diciannove presso « La Stampa », in Torino - Via Davide Bertolotti n. 1;

nonchè presso tutte le Società escursionistiche ed i Gruppi dopolavoristici di tutto il Piemonte,

ai soci ai è provveduto a inviare apposito modulo di prenotazione. Per i liguri, invece, le prenotazioni dovranno essere effettuate presso la Delegazione regionale ligure della F. I. E., a Genova, piazza F. Corridoni, Palazzo del Fascio.

Rammentiamo ancora che quelle Società che per prime inoltreranno il modulo predetto completo di iscrizioni, riceveranno, per i nominativi componenti il modulo stesso, notevoli doni; mentre fra le prime centinaia di iscritti presso La Stampa verranno pure sorteggiati doni speciali.

UN ALTRO ARRESTO PER IL FURTO DELL'ARAZZO DI CAMAIORE

Livorno, venerdì sera.

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Lucca, l'altro giorno — come è stato pubblicato — a Genova, veniva arrestato l'antiquario Ferdinando Bossi, di 44 anni, sotto l'imputazione di appartenere all'associazione a delinquere che compì il furto dell'arazzo fiammingo, del valore di tre milioni, custodito dalla Confraternita del Sacramento di Camaiore.

Ora, anche nella nostra città, pure in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Lucca, l'autista Dino Schiano, di 19 anni, è stato assicurato alla giustizia. Quando furono arrestati gli autori del furto del prezioso arazzo di Camaiore, era stato fermato anche lo Schiano; ma costui veniva poi rilasciato essendo apparso estraneo alla losca faccenda. In un secondo tempo, proseguite le indagini, sarebbero sorti forti indizi a carico dello Schiano, indizi che hanno determinato appunto l'arresto dell'autista.

TEATRI

REGIO

La popolare di domenica con la *Luisa Miller*

La Direzione del Teatro Regio comunica:

« Stamane, alle ore 10, presso la segreteria del « Regio » s'inizia la vendita di tutti i posti, poltrone e palchi compresi, per la rappresentazione popolare della *Luisa Miller*, che avrà luogo domenica alle ore 21, con la direzione di Franco Paolantonio. Interpreti dell'opera di Verdi saranno ancora Gilda Dalla Rizza, Francesco Merli, Carlo Galeffi, Nadia Kovaceva, Giulio Tomei, Ernesto Domitiel, Natalia Nicolini, e Luigi Cilla.

« Domani sera, alle ore 20,30, come fu già annunciato, terza rappresentazione del *Lohengrin* in turno di abbonamento pari, a prezzi normali, con la direzione di Max von Schillings, interpreti Aureliano Pertile, Maria Caniglia, Anny Helm, Giuseppe Danise, Giulio Tomei e Ottavio Serpo.

« Intanto procedono le prove del *Crepuscolo degli Dei*, che andrà in scena nei primi giorni dell'entrante settimana, con la direzione di Max von Schillings ».

VITTORIO EMANUELE

Si replica *La signorina di Deval*

Al teatro « Vittorio Emanuele » la Compagnia di Emma Gramatica replica questa sera *La Signorina*, di Deval, che ieri sera è stata molto applaudita.

CHIARELLA

La novità di questa sera

Al « Chiarella », la Compagnia di Niki Palmer mette in scena questa sera un'altra novità: *Cristina*, di Arturo Schnitler.

ALFIERI

In onore di Sergio Tofano

All'« Alfieri », questa sera, spettacolo in onore di Sergio Tofano con *Knock, o il trionfo della medicina*, di Giulio Romains.

CONCERTI

TEATRO DI TORINO

Il concerto di stasera

Come curioso e interessantissimo, e nuovissimo per Torino, presenta il concerto di stasera al Teatro di Torino, dove l'orchestra dell'Eiar sarà diretta dal maestro Werner Janssen.

L'Janssen, nato a New York nel 1900, si fece conoscere dapprima quale operettista, e fu fortunatissimo. Intanto s'agguerriva e tentava le forme da camera e da orchestra. Sono appunto le sue più recenti e vaste composizioni che hanno diffuso il suo nome in Europa. I quartetti *Caleidoscopio americano* e la *Fantasia miniatura* sono stati eseguiti dal Quartetto di Roma a Roma, a Berlino, a Budapest e altrove. Anche a Roma, dove l'Janssen ha trascorso parecchio tempo negli ultimi due anni, è stato eseguito all'Augusteo, diretta da Molinari, il poema *Louisiana*. Vasto eco in Europa e in America ha anche ottenuto il poema sinfonico *Capo d'anno a New York*, che verrà eseguito stasera. Si tratta d'una fantasia sulle impressioni e sensazioni che sorgono in chi trascorre a New York l'ultima notte dell'anno.

L'Janssen, che si dichiara ammiratore dell'arte italiana e specialmente di quella del Seicento, donde ha appreso l'equilibrio delle proporzioni, ammette che la moda del jazz volge alla fine. La musica, egli pensa, ha tratto alcuni elementi dalle forme particolari del jazz; ora essa continua la sua evoluzione indipendentemente da questo o quel dato accessorio, che si è assimilato nel contatto con il jazz.

Il concerto di stasera, iniziato con una ouverture di Händel, comprenderà tre opere di giovani americani, il *Siouxland* di D. Robinson, la *Marcia* di Th. Griselle, *La canzone del Bayou* di E. Bloom, tre pezzi di colore; e anche la seconda *Suite indiana* di Mac Dowel, intessuta non temi raccolti fra gli indiani del nord, e la *Pastorale*, il poema sinfonico (1929) del Bowerbay

L'ESODO DEGLI « IMPRODUTTIVI » DAI CENTRI RUSSI

Berlino, venerdì sera.

La *Nacht Ausgabe* ha da Mosca che il provvedimento preso dal governo sovietico circa l'istituzione del passaporto interno per gli abitanti delle città, allo scopo di purificare queste ultime dalla popolazione non [illegible] proletaria, ha per conseguenza la fuga in massa di gran parte delle popolazioni dalle città nelle campagne. A Mosca, a Minsch, a Leningrado e in molte altre città centinaia di famiglie lasciano le loro case e i loro averi in mobili e si rifugiano in campagna. Alla stazione di Minsk si possono osservare, di mattina e sera, dinanzi agli sportelli dei biglietti, code interminabili di fuggiaschi che si affrettano a mettere fra sè e la città quella zona di [illegible] chilometri che è prescritta nelle norme del passaporto.

Centinaia di infelici, i quali non hanno denaro da pagarsi il treno e che non possono ottenere il biglietto, emigrano lo stesso con le famiglie, carichi di fagotti in cui hanno messo dentro tutto quello che possiedono, sotto la neve, con trenta gradi di freddo, per le strade di campagna.

Gli uffici di anagrafe stimano che l'emigrazione dalle grandi città provocata dal provvedimento del passaporto [illegible] a circa due milioni e mezzo di individui. E si tratta, naturalmente, sempre di gente che non è registrata nelle file del partito comunista. Nei grandi ambienti industriali sono intanto cominciate le [illegible] per distinguere i veri proletari da quelli che hanno avuto la colpa di non [illegible] tali. Un esame di prova fra duemila operai e impiegati dei trust di elettricità di Mosca ha dato il sorprendente risultato che, fra questi duemila, si trovano 180 ex-guardiani bianchi, 250 ex-kulacchi, 300 persone private dei diritti civili e 200 pregiudicati. In quanto a questi ultimi, essi sono stati immediatamente licenziati, ma a tutti gli altri sarà negato il passaporto interno, conchè essi saranno come dei reietti della società. Fino a che durerà questa azione di purificazione non è intanto permesso alle fabbriche di assumere nuovi operai; inoltre il governo ha sospeso fino al 15 aprile, data entro la quale si crede che le operazioni del passaporto saranno completate, tutti i matrimoni, i divorzi e le adozioni, e ciò per impedire che elementi i quali non potrebbero da par sè ottenere il passaporto si colleghino con cittadini proletari per sfuggire alla [illegible].

DIFFICOLTA' PARLAMENTARE PER IL BILANCIO FINANZIARIO IN FRANCIA

Parigi, venerdì sera.

Alla fine del colloquio fra i signori Malvy, Lamoureux e Chéron con Paul Boncour è stato ieri sera pubblicato il seguente [illegible]:

«I signori Malvy e Lamoureux si sono recati presso Paul Boncour per fargli conoscere lo stato dei lavori della Commissione delle Finanze. Il Capo del Governo ed il Ministro delle Finanze che lo assisteva durante questo colloquio, hanno ricordato che il Governo ha stabilito un piano che esso giudica sano e solido, e da cui non si è dipartito e che ha per oggetto essenziale il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio senza ricorrere a prestiti.

«Il Governo si dichiara pronto a collaborare con la commissione delle finanze, che ha il diritto costituzionale di discutere le proposte governative. Esso esaminerà, col vivo desiderio di arrivare ad una intesa, i testi che gli saranno suggeriti dalla commissione se essi [illegible] nel piano generale del ristabilimento dell'equilibrio del bilancio che il Governo si è proposto e che sosterrà davanti alla Camera».

Il problema del raggiustamento del bilancio ha compiuto una nuova tappa. Ieri, mentre i gruppi continuavano a deliberare e ricevere delegazioni di funzionari e di contribuenti venuti per protestare contro le misure finanziarie del governo, la Commissione delle finanze — udito il Ministro Chéron il quale illustrava le ragioni che militano in favore del raddrizzamento della situazione finanziaria — aveva risposto categoricamente di respingere il controprogetto socialista poichè le disposizioni in esso enunciate non potevano procurare nessuna risorsa immediata.

La Commissione delle finanze prima di riprendere stamane l'esame del controprogetto socialista ha votato il passaggio all'esame degli articoli del progetto governativo, ha preso conoscenza, di una nota del ministro delle Finanze il quale valutava le risorse apportate dal controprogetto socialista a 450 milioni. Questa cifra è stata immediatamente contestata da Vincent Auriol, il quale ha esposto come il controprogetto permette di ottenere delle economie dalla riforma amministrativa, dalla difesa nazionale, dalla repressione delle frodi, dal ricupero dei benefici di guerra; senza contare il rafforzamento della politica di ammortamento con l'apporto delle imposizioni. Infine egli ha previsto il ricupero dei crediti dello stato.

Dopo una lunga ed animata discussione la Commissione ha approvato con 24 voti, contro 12 e due astenuti, una mozione presentata dal radicale-socialista Jacquier nella quale è detto che la Commissione, prendendo in considerazione il controprogetto socialista, si riserva durante la discussione del progetto del governo di sostituirvi o di aggiungervi delle disposizioni del controprogetto che risponderanno meglio agli sforzi da compiersi per ristabilire l'equilibrio del bilancio e permettere la ripresa dell'attività economica del paese.

In tal modo i [illegible] di Palazzo Borbone hanno manifestato l'intenzione di amalgamare tutti i progetti che verranno loro sottoposti. Che cosa possa uscirne non è facile prevedere. Altra incognita è l'atteggiamento che assumerà il ministro Chéron il quale intende difendere l'integralità delle sue proposte. Nei circoli politici perdura vivissima l'impressione del discorso pronunziato al Palazzo del Lussemburgo dal Presidente Jeanneney al momento del suo insediamento alla presidenza dell'alta Assemblea. Il tentativo di sovvietizzazione inaugurato da Paul Boncour chiamando i sindacati a collaborare col governo, non ha avuto il risultato di vederli sollevare contro di esso, non è riuscito molto accetto alla maggioranza del Senato che se ne mostra preoccupato.

E' opinione generale che se il Gabinetto Paul Boncour dovesse momentaneamente cavarsela alla Camera verrebbe rovesciato al Senato. Non essendo il momento favorevole per un ministero di unione nazionale, che il Senato rovescierebbe, è tanto meno per un ministero senatoriale presieduto da Jeanneney perchè significherebbe fra le due Assemblee un conflitto nel quale il Senato verrebbe certamente battuto, si torna a parlare di scioglimento della Camera come l'unica soluzione possibile di una situazione così impegnata.

Birra e salsicce

La Baviera, anche se è diventata repubblicana, resta il regno della birra e delle salsiccie. Ogni anno migliaia e migliaia di persone convengono a Monaco per celebrare la birra prendendo delle ubriacature che durano parecchi giorni e che sono veramente [illegible]. Ma anche nei giorni normali le birrerie di Monaco sono zeppe di bevitori di bionda e di scura. Eccone uno che deve avere sete per due dozzine e uno stomaco da balena.

La birra — servita in recipienti colossali — è portata ai clienti da prosperose cameriere che indossano il tradizionale grembiule ed il cappello a piuma.

La salsiccia è, per i bavaresi, inseparabile dalla birra. Monaco è piena di negozi di salsiccia e ogni birreria è fornita di rosticceria.

La moda «progredisce» verso l'Ottocento? Un grande disegnatore di Londra ha composto il figurino fotografato a destra: chiffon «inamidato» e un enorme rosa di seta rossa. E che dire del cappello — appena post-vittoriano — che ha sfoggiato Mae Westè primattrice del nuovo film She done him Wrong!

Per restare nel cinematografo, riproduciamo, a sinistra, una fotografia di Kashleen Burke, scelta per fare la «donna-pantera» nel film «The lost soula Island».

UN ATTACCO DI LLOYD GEORGE CONTRO MACDONALD

Londra, venerdì sera.

Lloyd George ha pronunciato oggi un discorso in gallese dinanzi a un uditorio di seimila persone a Anglesey. Egli ha detto che non intende affatto ritirarsi dalla vita politica; anzi si propone di rimanervi più attivo che mai, e più animato dal fermo proponimento di vedere che i risultati della mietitura dei raccolti siano distribuiti equamente fra tutto il popolo senza distinzione di caste o di partiti, e che non vadano a finire «nelle cantine dei pochi». Lloyd George ha poi, come al solito, sferrato un violento attacco contro Baldwin e contro MacDonald.

«Baldwin — ha detto Lloyd George — ha un istinto generalmente chiaroveggente, ma disgraziatamente invece di seguirlo, egli lo lascia neutralizzare dalla sua inazione».

A MacDonald ha violentemente rimproverato l'abbandono di tutte le idee che egli sostenne nel suo passato. Mentre prima aveva firmato proclami e programmi nei quali annunziava vasti piani di azione per rinnovare e modernizzare il Paese, per far fronte alla disoccupazione, egli ora propone «che la nazione sottoscriva, per la realizzazione di un programma di lavori per tre milioni di persone senza lavoro, la ridicola somma di diecimila sterline. Che tradimento dei suoi impegni passati!».

Un terzo del bilancio polacco destinato all'esercito

Berlino, venerdì sera.

I giornali ricevono da Varsavia la discussione che al Seim si svolge sul bilancio del Ministero della Guerra. Anche questa volta il relatore ha giustificato l'alta quota delle spese per l'Esercito e per la Marina che ascendono a oltre un terzo dell'intero bilancio dello Stato, al rilevanti forti armamenti dei prossimi vicini dell'est e dell'ovest, cioè Russia e Germania. Con speciale attività si procede alla motorizzazione dell'Esercito, allo sviluppo tecnico militare dell'aviazione, allo sviluppo dei carri d'assalto, all'arredamento tecnico della Marina, ecc. Le partite più importanti del bilancio sono: per l'Esercito terrestre 777 milioni di zloti, per la Marina 45 milioni e mezzo. Le spese generali per l'Esercito ascendono a 369 milioni, quelle per l'armamento a 295 milioni e mezzo, quelle per l'industria di guerra a 8.300 mila. L'effettivo dell'Esercito è di 17.905 ufficiali, 37 mila sottufficiali, 211.110 uomini, 7500 funzionari e impiegati civili. In complesso per il bilancio dell'Esercito sono preventivati 322.000.000 zloti, ma aggiungendo però 144 milioni di zloti per la polizia e per le guardie di [illegible] — che sono a carico del Ministero dell'Interno — si ha quasi un miliardo di spese militari in confronto a una somma totale di bilancio dello Stato di 2.100.000.000 di zloti.

Quasi tutti i giornali di destra chiedono alla Germania di prendere nota di questa discussione, e di iscriverla nel suo diario per la prossima discussione del disarmo.

«E' prezioso per noi, scrive il *Boersen Zeitung*, avere la conferma che nel bilancio polacco più di un terzo della somma totale è destinata a scopi militari, e che come motivazione di ciò è addotto che la Polonia deve difendersi contro vicini che si armano fra i quali, nelle [illegible] palacche, è nientemeno che la Germania».

Accusa al Governo tedesco per le sovvenzioni ai junker prussiani

Berlino, venerdì sera.

Alla Commissione del bilancio del Reichstag è cominciata oggi la discussione della questione della «legge di soccorso alle provincie orientali», la vasta azione cioè di aiuto agricolo e di crediti iniziata sotto il governo Brüning per iniziativa del Presidente von Hindenburg in favore delle provincie agricole del confine orientale. Sull'esecuzione di questa vasta azione erano [illegible] da tempo voci e accuse di abusi soprattutto nella distribuzione dei crediti che sarebbero andati in gran parte a favore dei grandi terrieri, fra cui figurano i più illustri nomi junker e a scapito dei piccoli. In seguito a queste voci, la Commissione aveva chiesto spiegazioni e materiale al governo per accertare in quale misura le accuse fossero giustificate.

Alla riunione di oggi l'attacco è stato mosso dal deputato del Centro Ersing, il quale ha anzitutto difeso l'opera dell'ex-Cancelliere Brüning, che avrebbe collegato l'azione di soccorso a quella della colonizzazione che egli si proponeva di svolgere in quelle provincie se non fosse stato, proprio per questo, dimesso da Cancelliere; dopo Brüning ogni sana politica di risanamento agrario nelle provincie orientali è naufragato. Ersing ha attaccato i grandi agricoltori rimproverando loro anche il recente attacco contro il Gabinetto von [illegible]. Il Reichstag — ha detto — ha il dovere di tener d'occhio queste opere agrarie le quali continuamente ricevono dal popolo tedesco somme enormi e poi usano questi metodi.

Ersing ha poi citato casi in cui il denaro ottenuto non è stato adoperato per alleviare i debiti dell'agricoltura, ma solo per comperare automobili di lusso, cavalli da corsa, e per fare viaggi in riviera. Il Reichstag ha il dovere di domandare la restituzione delle somme elargite. Ersing ha accusato poi questi circoli agrari di esercitare in questo momento una forte pressione in favore di un nuovo scioglimento del Reichstag appunto per evitare una immediata discussione da parte del Reichstag degli abusi commessi. Alle accuse del Centro ha unito la sua voce un deputato rappresentante della socialdemocrazia, il quale ha portato le accuse anche nel campo personale facendo i nomi dei grandi agrari Knebelsdoberitz, von Flemming, Oldenburg Januschau, e anche quello della Principessa Erminia di Hohenzollern, moglie dell'ex-Kaiser.

Re Feysal non riesce a incassare i redditi delle sue proprietà in Turchia

Londra, venerdì sera.

Re Feysal dell'Irak cercava in questi giorni di raccogliere i redditi delle proprietà che egli ha in Turchia, a Istambul, e aveva fatto passi presso il Governo turco onde ottenere che le somme dovutegli gli fossero versate senza indugio. Ha avuto una spiacevole sorpresa: il Governo turco ha infatti saputo che egli era debitore verso l'erario di Angora di varie migliaia di sterline per tasse non ancora pagate. Sennonchè Re Feysal aveva inviato a Istambul alcuni suoi funzionari coll'ordine di raccogliere il denaro dovutogli, e anche di vendere oggetti preziosi di proprietà del Sovrano ricevuti in eredità dal padre. Ma le autorità turche sono rimaste alquanto impressionate dall'arrivo dei messaggeri del Re di Mesopotamia; hanno allora fatto delle inchieste, nel corso delle quali hanno constatato come il re non avesse versato all'erario ottomano le tasse di successione, e neanche altre imposte per le proprietà che egli ha in Turchia. I messaggeri del Re hanno tentato di giungere a un accordo con le autorità turche, ma senza successo. Il governo di Angora si dimostra intransigente ed esige il pagamento della totalità del debito.

L'agente scrive il suo bravo rapporto: «... e il sottoscritto sospetta fortemente che i ladri siano penetrati nel locale mediante scasso...».

— Cosa hai fatto del tuo manoscritto: «Guardarsi dai ladri»?
— Me l'hanno rubato!

Il ladro sorpreso nella casa di un ministro: ... Diavolo! Non mi aspettavo di essere accolto così dopo il discorso sul disarmo fatto oggi dal vostro padrone...